

 <p><b>FLC CGIL</b> federazione lavoratori della conoscenza</p>	<p><b>FLC CGIL di Bergamo</b> Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: <a href="mailto:flcbergamo@cgil.lombardia.it">flcbergamo@cgil.lombardia.it</a></p>
--	--

Bergamo, 25/01/2019

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

## - NOTIZIE n. 5 - 2019 -

### 27 gennaio, Giorno della Memoria Ricordare la Shoah anche dopo l'ultimo testimone

Il **27 gennaio 1945** le truppe dell'Armata Rossa abbattono i cancelli del campo di concentramento di **Auschwitz** liberando i pochi superstiti. Da circa vent'anni, in questa data, si celebra il "Giorno della Memoria", per ricordare la *Shoah*, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, coloro che hanno rischiato la propria vita opponendosi al progetto di sterminio del popolo ebraico. Le iniziative previste anche quest'anno assumeranno maggior valore visto il **moltiplicarsi di episodi di violenza e xenofobia** ad opera di organizzazione di stampo neofascista e neonazista, anche nella nostra provincia. Ad 80 anni dall'emanazione delle leggi razziali fasciste, si torna a sentire troppo spesso e a voce sempre più alta un vecchio e rinnovato linguaggio turpe e violento. Poco importa che non sia diretto in particolare agli ebrei. Chi, irresponsabilmente, si richiama alla *propria* razza è sempre alla ricerca di un nemico.

Il "Giorno della Memoria" è un'occasione per tenere vivo il ricordo e fare in modo che simili eventi non possano mai più ripetersi. È compito anche della **scuola tramandare e stigmatizzare** l'orrore dei campi di sterminio e delle leggi razziali, affinché gli studenti di oggi diventino cittadini consapevoli, capaci di essere un argine contro ogni violenza o oppressione.

Che ne sarà del ricordo della Shoah quando tutti i testimoni di quella tragedia non ci saranno più? Chi coltiverà la memoria di quanto è accaduto? [**Guarda [il contributo di Liliana Segre al nostro IV Congresso](#)**]. **I testimoni hanno svolto un ruolo importante** non solo nella perpetuazione della memoria di ciò che è stato, ma anche e soprattutto nella sensibilizzazione e nell'educazione ai **principi di uguaglianza tra le persone, senza distinzioni**, come le Costituzioni democratiche, peraltro, sanciscono con chiarezza.

**Scarica e utilizza l'opuscolo ['I principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana'](#)**

-- Il nodo del rapporto **tra storia e memoria** è da anni materia di riflessione. È **compito della storia** raccontare i fatti alle generazioni successive. A noi tocca affrontare adesso il problema di un passato che non è passato ancora completamente. Per questo la rivista "Articolo 33" si interroga su come le testimonianze personali costituiscano fonti per la ricerca storica. *Leggi l'articolo sul sito **Edizioni Conoscenza***:  
<http://www.ediziconoscenza.it/wp-content/uploads/2019/01/articolo-memoria.pdf>

-- Su questo tema **Proteo Fare Sapere** ha lanciato un **progetto di didattica laboratoriale** dal titolo: [Storia e memoria nell'opera di Primo Levi](#) nel centenario della nascita (1919-2019) dello scrittore.

-- **La Società degli storici** lancia l'allarme contro la **scomparsa della tradizionale traccia di Storia** dalle tipologie previste per l'esame di maturità, <http://www.sissco.it/articoli/sulla-rimozione-della-traccia-di-storia-dallesame-di-stato/> che sembra seguire un percorso di marginalizzazione della storia nel curriculum scolastico, già iniziato con la revisione delle indicazioni nazionali che hanno cancellato la Resistenza e propinato miti, favole e leggende agli alunni della scuola primaria.

Svilire la specificità del sapere storico nella formazione scolastica significa accelerare, forse senza renderse ne conto, un pericoloso processo già in atto di riduzione del significato dell'esperienza del passato come patrimonio di conoscenze per la costruzione del futuro.